

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
domestico	> 22	> 11.50	> 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 13.50	> 8.50

Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquante
fuori > sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli cominciati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Padova, 4 luglio

Se fossimo amanti davvero di menare il turibolo, e di far orazioni panegiriche dei nostri amici, la materia non ci sarebbe sicuramente mancata: noi avremmo potuto, senza tema di essere contraddetti, esaltare, oltrecchè la più perfetta rettitudine dell'amministrazione comunale, la saggia previdenza, l'andamento regolarissimo degli uffici, l'esatta spedizione degli affari, la scrupolosa vigilanza sull'equilibrio dei bilanci, tutto l'insieme di quella esemplare gestione degli interessi municipali, che fa del nostro di Padova un Comune invidiato.

Ci siamo invece limitati a difendere la Giunta e il Consiglio dagli appunti, che ci parevano ingiusti, e lo abbiamo fatto con quella calma e con quella temperanza, che derivano dall'intima persuasione della verità, e che infondono la stessa persuasione in altrui, meglio che ricorrendo ad escandescenze puerili o ad ignobili diatribe.

Chi è dalla parte della buona causa non ha bisogno di adirarsi.

Ed ora che abbiamo compito la parte preliminare di questa, che non chiameremo lotta, ma discussione, affrettiamoci ad identificare i criteri, dietro la scorta dei quali ci siamo difesi, colla scelta dei candidati, che intendiamo proporre al suffragio degli elettori.

Corollario del pieno convincimento che il patrio Consiglio abbia corrisposto alla fiducia degli elettori, è la riconferma che proponiamo di una gran parte dei Consiglieri uscenti, seguendo la massima elementare, che sia giusto e sia bene mantenere nei pubblici uffici quei cittadini, che hanno dato prova di attitudine, d'integrità e di solerzia.

Volendo però nello stesso tempo rendere omaggio a quella massima di ogni sistema rappresentativo, che, cioè, si debba far largo, nella misura delle convenienze, a tutte le capacità, e in particolare a quell'elemento giovane, che contribuisce, colla vigoria dei propositi e colla slancio delle idee, a risanguare i corpi amministrativi, ci si presentava opportuno sostituire alcuni dei Consiglieri uscenti con dei nomi nuovi, approfittando anche della circostanza che qualcuno dei primi, per la specialità del suo ufficio, non avrebbe più nel Comune il domicilio ordinario e legale.

Volevamo inoltre procurare che la scelta dei nuovi candidati, senza scuotere di soverchio la maggioranza, e senza far luogo ad esorbitanti pretese, si conciliasse in qualche modo col desiderio, manifestato anche fra i nostri amici, di allargare la base di quel grande partito, devoto e fedele alle patrie istituzioni, e sollecito di farne trionfare i principi, oltrecchè nelle Assemblee politiche, anche nelle aule amministrative comunali e provinciali, dove gli interessi più diretti, più immediati delle cittadinanze domandano una saggia e sicura tutela.

Noi potevamo, guidati da queste considerazioni, o fare una lista tutta nostra, o comporre un mosaico prendendo nomi qua e là dalle liste già pubblicate, o per ultimo far adesione a quella lista, che ci presse più in armonia coi criteri amministrativi e politici, da cui siamo guidati.

Nel primo caso, come nel secondo, ci si è affacciato il pericolo di accrescere quella dispersione di voti, alla quale non si fanno riguardo di contribuire alcuni sodalizi colle loro liste di candidati, e che aprono talvolta la via del successo ad invidiabilità, che non potrebbero in alcun altro modo sperarlo.

Non avendo voluto andare incontro a questa responsabilità, ci siamo infine decisi, nella piena indipendenza del nostro giudizio, ad accettare l'unica lista, che, a nostro modo di vedere, corrisponde ai bisogni della situazione, allontana dal nostro partito la vieta e inattendibile accusa d'intransigenza, e schiude ad alcune giovani e distinte intelligenze il cammino per farsi valere in Consiglio, cooperando cogli elementi, che vi rimangono, al buon andamento dell'amministrazione comunale.

Accettiamo dunque la lista dell'Associazione Costituzionale, già da noi pubblicata, e che qui riproduciamo raccomandandola vivamente agli elettori.

CONSIGLIERI COMUNALI

- Borgato ing. Agostino rielezione.
- Cosma avv. Giulio.
- Cucchetti Giovanni Battista rielezione.
- Giustiniani conte dott. Sebastiano di Girolamo.
- Levi Civita avv. Giacomo rielezione.
- Maluta cav. Carlo rielezione.
- Manfredini prof. Giuseppe.
- Morpurgo comm. Emilio rielezione.
- Pertile cav. Giovanni rielezione.

Romanin Andreotti Alossandro rielezione.
Vio dott. Giovanni rielezione.
Zacco conte Alberto rielezione.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

De Lazara conte Francesco.
Squarcina ing. Giovanni.

Sono dunque nove rielezioni, che noi proponiamo, e intorno alle quali spenderemo brevi parole. I nove Consiglieri Comunali, che noi raccomandiamo agli elettori per la riconferma, sono tutti a diverso titolo, o per la loro attività e diligenza, o per cognizioni speciali, o per lodevolissimo adempimento di speciali incombenze, veramente degni del mandato, che hanno ricevuto, e quindi meritevoli di conservarlo.

Insistere in loro favore presso gli elettori sarebbe opera superflua; e se ci riserviamo di additarne le singole attitudini, è solo perchè gli elettori, anche quelli, che altra volta non fossero intervenuti a votare, abbiano una sicura norma, depennata la scheda nell'urna.

In quanto ai nuovi nomi proposti
Cosma avv. Giulio
Giustiniani conte dott. Sebastiano di Girolamo

Manfredini prof. Giuseppe noi non possiamo che associare i nostri encomii a quelli, onde il Comitato Elettorale dell'Associazione Costituzionale ne accompagnò all'Assemblea la proposta, rinterzandoli colle più vive espressioni di stima e di simpatia, per tre candidati, nella ferma persuasione, ch'essi porteranno in seno al Consiglio un ricco patrimonio d'intelligenza, di buon volere, di amore alla nostra Padova, di carattere indipendente.

L'avv. Giulio Cosma, giovane assai colto, di particolare sagacia nel giudizio delle cose, calmo, conciliante nelle discussioni, parlatore facile, persuasivo, professionista integro, zelantissimo negli uffici, che gli vengono affidati, e assai capace nel condurli a buon esito, sarà un vero acquisto per il nostro Consiglio Comunale.

Il conte Sebastiano Giustiniani, di cui ad arte si tenta di fare un giovane appena uscito dal guscio, è invece molto bene incamminato nell'esperienza della vita, sia per l'ingegno naturale, di cui è a dovizia fornito, sia per la cura indefessa, ch'egli ebbe, di accrescerne il tesoro, dedicandosi a seri ed utilissimi studii, sia finalmente

coll'esercizio di pubblici e svariati incarichi, per quali si richiedono ben fondate cognizioni amministrative.

Egli è Sindaco operosissimo di un Comune della Provincia, è Delegato scolastico governativo per il Distretto di Padova, è membro della Deputazione Didattica del nostro Comune, nè ci consta che in tutte queste mansioni la invidiabile dote della gioventù, tanto più invidiabile allorchè si congiunge al senno, abbia impedito al conte Giustiniani di adempiere quelle mansioni con efficacia e con vero vantaggio della pubblica cosa.

Di volontà molto ferma, suffragata dalla gagliardia degli anni, dotato di spirito iniziatore, il conte Giustiniani sarà in Consiglio un ottimo elemento.

Il professore Giuseppe Manfredini gode la stima universale come cittadino e come scienziato, e le doti distintissime del suo ingegno, le sue pubblicazioni giuridiche, le sue lezioni universitarie, le mansioni disimpegnate con tanta intelligenza nella Casa di Ricovero e nella Deputazione Scolastica comunale, hanno assicurato al professor Manfredini tali titoli di benemerente, che il suo ingresso nel Consiglio comunale non dev'essere più oltre ritardato.

Se l'Associazione Costituzionale è passata sopra, e fece bene, ad una leggera discrepanza fra essa e il prof. Manfredini per comprenderlo nella lista dei suoi candidati, non saremo noi a muovere eccezioni verso un uomo così stimato e così rispettabile, che, distaccandosi forse da noi in qualche parte, circa la pratica delle dottrine liberali, si professa però lealmente attaccato e fedele alle patrie istituzioni.

Se il prof. Manfredini, entrerà, come ne abbiamo ferma fiducia, nel Consiglio comunale, l'autorevole sua parola sarà particolarmente utilissima nel ramo importante della pubblica istruzione.

Quanto ai due consiglieri provinciali non occorrono larghe spiegazioni per dimostrare l'opportunità e la convenienza della loro rielezione.

A Padova, un nome come quello del conte comm. Francesco De Lazara, non può rimanere all'infuori delle rappresentanze amministrative. Gli eminenti servigi resi alla città nostra dal conte De Lazara, fanno della sua rielezione un debito di riconoscenza.

E va pure caldamente racco-

mandata la rielezione dell'egregio ingegnere Giovanni dottor Squarcina, degno di questo nuovo attestato di fiducia da parte degli elettori per la sua grande attività e competenza in affari amministrativi, e per le speciali doti di cui è fornito in materia di costruzioni.

Noi patrociniamo la lista dell'Associazione costituzionale per libero e pieno convincimento della opportunità della scelta, ciò che andremo a dimostrare bentosto, rispondendo a coloro, che non contenti di presagire le nostre deliberazioni, ne hanno anche impugnata l'indipendenza.

LA PATTUGLIA INDIPENDENTE

Il giornale *Lo Statuto*, organo dell'Associazione Nazionale Indipendente, contiene nel suo numero 3 di ieri, un articolo, che ci riguarda, e che perciò desideriamo di prendere brevemente in esame.

Lo Statuto ha qualche frase gentile al nostro indirizzo, per l'attitudine conciliativa verso il gruppo, ch'esso rappresenta, da noi spiegata nel primo articolo, col quale abbiamo iniziata questa breve campagna elettorale.

Di quelle frasi gentili noi siamo riconoscenti allo *Statuto*, ma lo saremmo ancor più, se non ne avesse dappoi guastato l'effetto con certi giudizi a nostro riguardo, i quali, mentre fanno dubitare della sincerità delle gentilezze, dimostrano palmarmente, che *Lo Statuto* non ci conosce, o che in un momento di sogni dorati si aspettava da noi più di quello, che potevamo accordargli, e che a buon diritto gli potesse competere.

Noi avremmo fatto senza delle gentilezze dello *Statuto*, ma non possiamo far senza di rettificare i suoi giudizi sbagliati.

E prima di ogni altra cosa è una gran presunzione dello *Statuto* quella di affermare secco secco che le idee da lui sostenute, sono le idee più disinteressate e più giuste. Noi, che abbiamo pur fatto passare le nostre idee da più lustri, non oseremo per modestia dir tanto: come possono dunque osarlo coloro, che ancora l'altro giorno, presentandosi al pubblico, avevano confessato di essere usciti malconci e sfiduciati dalle loro prime prove?

Ma passi per le idee: tutti a questo mondo abbiamo le nostre illusioni, e non è meraviglia se anche lo *Statuto* ha le sue.

Ciò che non può passare è, che, nel miraggio delle sue illusioni, lo *Statuto*, ignaro, come sembra, del nostro passato, e male informato del nostro presente, veda nel *Giornale di Padova* un mancipio, mentre non è che l'interprete delle proprie opinioni, e de' suoi amici, che le condividono.

Noi non andremo in collera. Persuasi di aver a che fare con un gruppo di persone ragionevoli, vogliamo unicamente convincerle che hanno sbagliato.

Lo *Statuto*, accennata la via che vuol percorrere, (la quale, detta in brevi termini, ci sembra quella che conduce al limbo) lo *Statuto* dice:

« Può seguirvi il *Giornale di Padova* in questa via? Noi lo temiamo. A quest'ora forse egli avrà già dovuto piegarsi ai voleri superiori: e accogliere sotto la sua protezione le vecchie candidature tarlate e i timidi pupilli. »

Sappia lo *Statuto* che di voleri superiori noi non ne riconosciamo che uno solo: quello della nostra coscienza e dei nostri convincimenti.

Se i giovani del gruppo *Indipendente*, prima di sentenziare sul conto nostro, avessero avuto la volontà o l'abilità, di viscerare un po' meglio la presente situazione elettorale, di pesare le varie influenze, d'informarsi del seguito su cui può contare ogni gruppo elettorale: se avessero avuta la degnazione di spingere le loro indagini anche al passato, e di compularne le vicende in fatto di elezioni, essi avrebbero appreso molte cose, fra le altre quest'una: che il *Giornale di Padova* non ha mai preteso d'imporre ad altrui la propria opinione, ma non ha mai subito quella d'individui o di Associazioni qualunque: avrebbero inoltre appreso, che talvolta il *Giornale di Padova*, rimasto solo sopra un'idea e sopra un nome, senza punto inchinarsi a voleri superiori, ha vinto da solo, perchè credeva, e non si è ingannato, d'interpretare la volontà degli elettori.

Tutte le volte, che si è unite a qualcuno il *Giornale di Padova* vi fu indotto dalla sua libera scelta, come vi è indotto nella presente occasione accettando di sua spontanea volontà la lista dell'Associazione Costituzionale.

Ben si comprende che allo *Statuto* e al gruppo, ch'esso rappresenta, possa dolere l'uniformità della lista fra l'Associazione Costituzionale e il *Giornale di Padova*.

chebra che non ha molte pretese, ma diligentissima nell'esecuzione, senza vuoti nelle diverse parti, anzi per talune forniture di eccellenti maestri, degni di figurare in altre orchestre ben più importanti e celebrate.

Ma specialmente è notevole l'assise, la fusione, l'accordo che la governano, e fanno dimenticare le esigenze inesorabili d'una esecuzione che noi vorremmo sempre completa, sempre stupenda per il numero e per il valore dei professori che dovrebbe comporla.

Drigo riacchiude certo qualche fortunato segreto nella sua bacchetta di direttore.

E prima di lasciare l'orchestra, aggraverò che il signor Soranzo suonò inappuntabilmente l'a solo per clarino dell'atto terzo.

Degli artisti si può dire per tutti che fanno il debito loro senza risparmiar.

La signora Ajmo (Jones), bella donna, dalla figura matronale, e dal volto gentile, canta con espressione e con grazia, qualità preziose nelle artiste e non tanto comuni.

Il signor Salviati baritono (Arbore) ha la voce robustissima ed estesa; forse anche troppo per uso dei nostri teatri. — Si capisce del resto ch'egli è debuttante, o quasi, ed lo consiglio ad averli riguardo e non far spreco così de' suoi magnifici mezzi, perchè egli compirà una splendida carriera.

Il sig. Ballotti (Blanco) è un tenore sicuro del fatto suo e che per la forza della gola ha da temere pochi rivali.

Nel momento di passaggio, ottiene immane effetto.

Discreta la Pergolani. — Bene le masse corali.

Che il pubblico non faccia il ritroso. Al Garibaldi ci si può andare, perchè la Jone lo merita davvero e se, me la lasciano ancora precipitare, arriverò quando avremo di nuovo un teatro aperto.

ITALIA

La musica del Comune suonerà oggi 4, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. *Stabat Mater*. Mercadante.
3. Mazurka. Dante.
4. Duetto *Riv. Blas*. Marchetti.
5. Duetto. *Madama Angot*. Lebq.
6. Duetto. *Forza del destino*. Verdi.
7. Marcia.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 2 luglio.

Nemmeno questa sera fu possibile finire la discussione del progetto di legge sul macinato. Evidentemente il Ministero ha bisogno di guadagnare tempo e spera anche che parecchi deputati se ne vadano da Roma. Vuole stancare la Camera.

Domani a sera si voterà certamente e il Ministero sarà condannato. Questa è la previsione generale dopo la seduta d'oggi, che fu importante, decisiva.

Continuò lo svolgimento degli ordini del giorno e si ebbe un discorso dell'on. Nicotera, violento assai contro l'on. Depretis.

L'on. Nicotera ha detto che l'Italia vuole un governo autorevole e forte, dichiarando che questo Ministero non lo è. Bisogna riconoscere che l'on. Nicotera ha ragione di affermare che questo Ministero non ha autorità né dentro, né fuori del Parlamento.

Lo stesso concetto fu espresso dall'on. Baccarini.

Il discorso che l'on. Sella fece oggi sulla questione del macinato fu nuovo e originale del suo sentimento patriottico e della sua mente elevata. L'on. Sella mise la questione nel suo vero aspetto, dimostrando che il progetto del Senato è quanto alle reali condizioni finanziarie e che non viola né la giustizia, né le prerogative della Camera.

L'on. Sella fece brevi considerazioni politiche, dimostrando che il ministero attuale, col suo contegno nella discussione presente, ha perduto qualsiasi diritto anche ad una relativa fiducia. Ed infatti la condotta dell'on. Depretis, che esitò la Camera al conflitto col Senato, venne meno non solo ai doveri di chi rappresenta il Governo, ma anche ai doveri di veterano del Parlamento.

L'on. Zanardelli fu vivace contro il Ministero.

C'era grande curiosità di udire il discorso dell'on. Cairoli, in causa della posizione di lui imbarazzatissima. In questi giorni vi assicuro che se a Montecitorio c'è da piangere su certi spaccatelli, c'è da ridere in certi altri. La incertezza, per esempio, dell'on. Cairoli sarebbe argomento per una brillantissima commedia, che farebbe amareggiare dalle risse gli spettatori... L'on. Zanardelli ha nella commedia una parte principalissima. Egli sorveglia e custodisce l'onorevole Cairoli, affianco gli amici del Ministero non lo convertano... Ieri, la dodici ore, si annunziarono dodici dell'una delle idee dell'on. Cairoli.

Ora si diceva che era per il Ministero, ora contro. Egli non si fece vedere nell'aula di Montecitorio, ma convocò alcuni amici in una delle sale del palazzo e fece lo sfogo dei suoi dolori... Parlò perfino di dimettersi dall'ufficio di deputato. L'on. Zanardelli non lo abbandonò un istante e ieri sera erano insieme alla birreria Morfeo. Stasera si affermava che l'on. Cairoli aveva ancor mutato opinione, forse perchè l'on. Zanardelli lo lasciò solo la notte... I ministeriali lo credevano sicuro, ma Zanardelli tornò ad esercitare la sua diurna sorveglianza e prima di mezzogiorno si tornava a ripetere che Cairoli era antiministeriale...

Del resto, presentando anche della mutabilità delle opinioni, lo intendo gli imbarazzi dell'on. Cairoli. Trattata un progetto suo e votato contro l'è grossa, in verità.

In questa posizione strana, l'on. Cairoli ha fatto un discorso di qualche effetto, ma era chiaro che l'oratore si trovava in grave imbarazzo. Infatti nulla dev'essere di più imbarazzante per un uomo politico che dovere, per forza delle circostanze, combattere i progetti propri. Egli rispose con arguzia all'onorev. Depretis, che aveva detto d'esser padre adottivo del progetto di legge.

Evidentemente oggi l'on. Cairoli ha preso la rinvincita per il fatto che l'11 dicembre 1878 gli fu dato l'amleto Depretis... Sempre in nome della compattezza della sinistra!

A domani il voto.

La seduta straordinaria tenuta stasera dalla Camera non fu agitata, come prevedevamo, ma importante per le dichiarazioni fatte dall'on. Sella, Minichetti sulla legge degli alcool, in rapporto a quella del macinato. L'on. Sella disse che egli è favorevole alla legge di fabbricazione degli spiriti, appunto perchè vuole la abolizione del macinato sul secondo palmento e l'on. Minichetti osservò che questa dichiarazione smentisce l'accusa che la destra sia il partito del macinato, mentre è quello del paraggio.

L'on. Luzzatti aveva, prima, dimostrato, rispondendo specialmente all'on. Lanza, che l'aumento sulle tasse degli spiriti deve accendersi come uno dei mezzi per far fronte alla deficienza che produrrà l'abolizione della tassa del macinato sul secondo palmento. E l'on. Lanza a ieri, come l'on. Minichetti, alle considerazioni degli on. Sella e Luzzatti. Giò fu notato oggi, perchè non mancava nelle diatribe di disaccordo degli onorevoli Lanza e Minichetti coll'onorevole Sella sul modo di considerare la questione politica e finanziaria suscitata col progetto del macinato.

LA CRISI

Come la crisi sulla legge del macinato era preveduta, così non ha fatto in generale una grande sorpresa.

Piuttosto sorprendeva che un ministro tentennante fosse riuscito a ritardarla in tanta sospensione d'animo, e col danno di tanti e così gravi interessi.

Ma ciò che ha sorpreso più di tutto è la grande maggioranza di 92 voti contraria al ministero.

Questo risultato dovrebbe bastare a rendere impossibile il ritorno d'uomini, la cui politica finanziaria era una offesa sfacciata dell'antico senso italiano.

Per i poveri contribuenti, che si lusingavano dell'abolizione immediata di una tassa, la crisi è un'amara delusione.

Ma noi speriamo che le popolazioni, benchè ingannate, si mostreranno, colla loro tranquillità, migliori di chi le governa.

Sulla crisi non facciamo pronostici, aspettando l'elenco dell'appello nominale.

Sappiamo però fin d'ora che i deputati veneti votarono tutti contro il ministero, meno il Minich astenutosi, e quattro assenti.

Ritornaremo ben tosto sul grave argomento.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCIHO

Seduta del 2 luglio

Mexanotte presenta il progetto sulle ferrovie, ed i provvedimenti sulla giunta liquidatrice e comunica ed annunzia la Convenzione di Monteceneri.

È accordata l'urgenza sulla legge per le costruzioni ferroviarie.

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Presidenza FERRI

Seduta del 3 luglio.

Seduta antiministeriale

Riprendesi la discussione del progetto della tassa sugli alcool sospeso all'art. 14, ove si fissa la tassa per la fabbricazione interna, e la sovranità di confine per gli spiriti importati a centesimi 60 per ettolitro e per grado dell'alcolometro centesimali alla temperatura di 15.50 gradi del centigrado.

Magliani risponde ai vari oratori del 4° avanti; rammenta che il Ministero accettò l'ordine del giorno della commissione, e che conviene aspettare i risultati dell'inchiesta; quindi si provvederà all'incremento della viticoltura. Espone alcuni criteri di questi provvedimenti. Risponde che è inaccettabile la proposta Lanza di proteggere il vino di consumo interno perchè una soprattassa minima nelle distillerie di seconda categoria sarebbe contraria al trattato con l'Austria e all'interesse fiscale.

Damiani osserva doversi facilitare e l'esportazione del vino all'estero e propone che si restituisca intiera la tassa alcoolica. Dichiarò di accettare le proposte della commissione.

Bordonaro sostiene l'emanazione che si riduca alla metà la tassa interna di fabbricazione degli spiriti di vino e di vinaccia adoperati nel miglioramento del vino.

Cancellieri propone l'aggiunta che non si applichi la tariffa dell'art. 14 prima che sia pubblicata l'abolizione della tassa sul macinato.

Chiassi ritiene doversi interpretare strettamente i trattati e cercare d'avvantaggiare la viticoltura che è la principale industria italiana. Propone una alinea per esentare dalla tassa gli alcool estratti dai propri vini e vinacce per conservare i vini.

Luzzatti, in nome della commissione, interpreta il trattato di commercio coll'Austria dimostrando che la tassa interna di fabbricazione debba corrispondere una esatta sovrattassa doganale e quindi il vino non esser vinificato la parte dell'alcool aggiunto al miglioramento del vino perchè non è una fabbricazione d'alcool messo in commercio. Propone che si sospenda l'art. 15 e si rimandi allo studio della commissione.

Crispi propone che la proposta Cancellieri, quale preliminare d'una sospensione, abbia la precedenza.

Dopo discussione rumorosa si approva che domani si discuterà la proposta Cancellieri prima dell'art. 14.

Seduta pomeridiana.

Continuasi la discussione dello schema emendato dal Senato concernente la tassa sul macinato.

Compiuto ieri lo svolgimento degli ordini del giorno stati proposti, il ministro Depretis espone l'opinione del Gabinetto intorno ai medesimi, ma prima però risponde alle accuse diverse, e tutte aserbe, lanciate da parecchi oratori contro il ministero e specialmente contro il Presidente del ministero da amici nelle lotte politiche, che pur debbono conoscere i suoi concetti ed i suoi propositi.

Dopo ciò espone le ragioni per le quali il Ministero non può consentire nella massima parte degli ordini del giorno, e deve, pare discostarsi da altri che si confermano alquanto a intendimenti suoi, ma non evitano il caso d'un inteso peggio ed inutile conflitto tra Senato e Camera. Il ministero era ed è tuttavia convinto che l'abolizione alla tassa sul macinato, come fu proposta da esso, non può in alcun modo altiare le nostre condizioni finanziarie. Oltre a ciò è convinto non sia cosa equa accordare il tutto riguardo al Senato il palmento e far nulla od appena promettere riguardo al primo. Il ministero pertanto mentre non accetta le proposte della Commissione e le altre presentate, pensa possa convenientemente rimediare alla situazione coll'emendare la legge in guisa che escludasi ogni ragione di conflitto e mantengansi invariati tanto le prerogative della Camera quanto i principi di un'equa ripartizione dei tributi. A suo avviso potrebbero confermare il voto del 7 luglio 1873 in un ordine del giorno e approvare la legge secondo le modificazioni fatte ultimamente dal Ministero, invitando questo nel tempo stesso a rettificare nel bilancio preventivo dell'entrata lo stanziamento relativo alla tassa sul macinato, detraendone la quota che colpisce i cereali inferiori e nel bilancio definitivo lo stanziamento di una quota tassa che colpisce i cereali superiori.

Sono poi annunziate interrogazioni dirette al ministro dell'interno da Orsetti sopra le misure coattive prese riguardo a 27 donne del Comune di Verzegnis, e di Bertani Avostino ed altri circa il divieto del Prefetto di Pavia di tenere un Comizi Popolare convocato dal 28 dello scorso mese, le quali interrogazioni vengono rimandate alla discussione del bilancio definitivo del ministero dell'interno, non ostante la mozione di Bertani onde poter svolgere la sua nella tornata di domani.

Viene presa quindi la parola dal relatore Piacentini per esporre l'avviso della Commissione intorno ai molti ordini del giorno presentati, che essa non accetta, perchè o contrari alle conclusioni che ha propugnato o perchè superflui.

Il Ministro Depretis domanda che

sospendasi la seduta per un quarto d'ora e la Camera acconsente.

Riprese la seduta, e宣读了 un nuovo ordine del giorno di Crispi, nei termini del quale la Camera, confermando il suo voto del 7 luglio 1873, passa alla discussione della legge quale fu emendata dal Ministero e invita il Ministero a rettificare nel bilancio definitivo dell'Entrata per 1879 lo stanziamento che concerne la Tassa sulla macinazione dei cereali inferiori.

Loy, Damiani, Mancini, Castellano Solaris, Avazzana, Indelli, Ercole, Di Pisa, Marcova, Meloni, Lovito, P. ebano, Spanghali, Nicotera, Bassati, Miceli, Cavaliotti, Sella, Lazzaro, Oliva, All-Maccaranti, Villa e Zanardelli, ritirano gli ordini del giorno da essi presentati, alcuni semplicemente e puramente, altri associandosi a quello di Crispi, altri a quello di Baccarini. Crispi pure associandosi a quest'ultimo, riservandosi di riprendere il proprio, se esso fosse respinto.

Il ministro Depretis dichiara d'acconsentire all'ordine del giorno Crispi il quale è più che agli altri consentaneo all'intendimento del Ministero e dichiara pure di considerare l'ordine del giorno Baccarini come includente un voto di sfiducia verso il Ministero.

Il significato di tale ordine del giorno puro e semplice sopra tutti, gli altri motivati stati proposti da luogo ad osservazioni e dichiarazioni di Nicotera, Sella, Crispi, Lanza, Baccarini, Bertani e il ministro Depretis. I deputati Nicotera, Sella, Lanza, e il proponente intendono per esso d'esprimere sfiducia verso il Ministero senza pregiudicare la questione di competenza della Camera in materia di imposte, segnatamente nel caso attuale e senza ad un tempo rinunziare al proposito della totale abolizione della tassa sul macinato.

Il ministro Depretis interpretandolo pur esso per un voto di aperta sfiducia verso il Gabinetto, non tanto in generale quanto nel caso particolare, avverte che qualora la Camera adottasse tale ordine del giorno, il Ministero dovrebbe riservarsi di far conoscere le sue determinazioni.

Inti procedesi per appello nominale a deliberare sopra detto ordine del giorno Baccarini.

251 lo approvano, — 159 lo respingono, 6 si astengono dal votare.

Il ministro Depretis dice nuovamente dover pregare la Camera a sospendere i suoi lavori, finchè il Ministero possa comunicarle le sue risoluzioni.

La Camera consente e si scioglie la seduta con riserva di convocazione a domicilio.

(Agenzia Stefani)

Nostri dispacci particolari

Roma, 3 ore 5 50 pom.

(Pubblicato ieri sera in apposito Supplemento).

La Camera approvò l'ordine del giorno di Baccarini di sfiducia nel ministero con voti 251 contro 159.

All'ordine del giorno erano associati Sella e Nicotera.

La discussione sul macinato è sospesa, finchè il Re abbia deciso sulla dimissioni del Ministero.

Roma 4, ore 7.45.

Finora nulla di concreto.

S. M. il Re conferì con Farini.

In giornata altri uomini politici saranno chiamati al Quirinale.

L'Avvenire ed il Popolo Romano attaccano violentemente Cairoli e Baccarini.

Moltissimi deputati sono partiti.

Prevedesi una crisi lunga.

Sella ebbe lunghe conferenze coi principali uomini di destra.

Notizia incerta e contraddittoria.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — È probabile che Bitter sottosegretario di Stato sia nominato ministro delle finanze, e che Puttkammer presidente superiore della Slesia sia nominato ministro del culto.

Rigauro il portafoglio di agricoltura si parla di S. yervitvo di Lucina.

MALTA, 3. — Ieri vi fu un grande meeting. Molte migliaia di persone da tutte le parti dell'isola intervennero a protestare contro l'attuale forma di governo. Adottarono varie risoluzioni, fra le quali una che assicura il presente governo essere contrario allo spirito della costituzione inglese e che non corrisponde alle promesse fatte ai Maltesi dall'Inghilterra e non garantisce la libertà, la proprietà, i diritti degli abitanti. Fu votata una petizione alla Camera dei Comuni, onde chiedere la nomina di un amministratore civile e la riforma del Consiglio di governo.

CORRIERE DELLA SERA

4 luglio

L'ADIGE

Esce 3 ore 3 pom.

PREFETTO, Padova.

Adige Masi mezzogiorno metri 2.07 sopra guardia, stanca. Boara Pisani metri 2.04. Cavarzera 2.04 sopra guardia, stanca. Decremento centimetri 3.14 sei ore. Adige Trento ore 11 metri 3.98, mezzogiorno 3.97 sopra zero. Sereno. Nessun disordine arginatura.

Esce 3 ore 22.

PREFETTO, Padova.

Adige ore 6 pom. Masi metri 2.02. Boara Pisani metri 2.02 stanca. Cavarzera metri 1.97. Adige Trento ore 11 metri 3.98, mezzogiorno 3.97 sopra zero. Si lavora difese: nessun pericolo.

Esce 4 ore 10.

PREFETTO, Padova.

Adige Masi ore sei metri 2.03 stanca. Boara Pisani metri 1.97 stanca. Cavarzera metri 1.91 in decremento orario di un centimetro. Abbassamento piena ventiquattro ore precedenti centimetri 10. Adige Trento ore sei metri 3.75, ore setta metri 3.75. Sereno continua stato tranquillo arginatura.

Caniato, Ing. Capo.

ROTTA DEL PO

Personne venute da Bergantino ci assicurano che la chiusura della Rotta di Borgofranco è ormai compiuta.

Se ciò è vero, siamo lieti di pensare che i poveri danneggiati ebbero nella immensa sventura la fortuna che non fu una rotta, ma ciò che nel Veneto si chiama rottacchio, che si chiude da se col decrescere del fiume.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 4, Ore 11.40 ant.

Il Re chiamò stasera Cairoli, Lanza, Sella e Nicotera per consultarli sulla situazione.

Niuna decisione fu presa finora.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — La Corte d'Assise della Senna ha assolto Cassagnac negli articoli contro il governo.

VERSAILLES, 3. — Il Senato approvò con 109 voti contro 107 il progetto per il ritorno delle Camere a Parigi. Testata di sinistra presentò una proposta per ristabilire il giuramento militare. La Camera approvò l'articolo 1° della legge Ferry, che raddoppia allo Stato il conferimento del gral.

ATENE, 3. — Colpi di fisco furono assorbiti ieri fra greci e turchi. Questi entrarono in Grecia e in parlirono di una graggia di tre pastiri.

VIENNA, 3. — Il consigliere Kevensaller fu nominato agente diplomatico nella Bulgaria. I grandi proprietari di Biemia elevarono una lista redatta mediante compromesso, cioè 10 conservatori e 13 liberali, fra i quali i ministri Masfeld e De Pretis.

CAIRO, 3. — Nuovo ministero — Charif intern. esteri e presidenza. Mustafa Fakhri Layori, Ismail Eyah finazi, Mahamed Birifi istruttore, Osmangal gu-gira e Mirarri giustizia. Fu ordinato il pagamento del coupon per l'ammortamento del prestito 1865.

PANAMA, 24 giugno. — Un trasporto peraviano partì da Panama con un carico d'armi, malgrado la protesta del console cubano e il divieto del governo di Colombia.

LIMA, 11 giugno. — Il vapore tedesco *Luar* fu arrestato dai peruviani a Callao e poi rilasciato in seguito alla mediazione del ministro inglese. Nessun fatto militare importante è avvenuto.

GLASGOW, 3. — Una esplosione è avvenuta in una miniera: con sessanta morti.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Capetown 6 giugno: Oeldivayo fece aperture di pace. Oelmafard ha offerto un armistizio, attendendo di ricevere dall'Inghilterra le condizioni definitive di pace. Si spera che le trattative abbiano buon risultato.

COSTANTINOPOLI, 3. — I tentativi di Salim per produrre un accordo fra Mahmud e Kereddine fallirono in seguito al rifiuto di Kereddine. Layard dimostrò al Salim che ne esitò di allontanare Mahmud. I ministri sono assai discordi nella questione della Grecia.

COSTANTINOPOLI 4. — Muehtar sarebbe relatore della commissione per le frontiere greche. Sembra che la Porta rinunzierà ai servizi di Mahmud, che ripartirebbe nella prossima settimana. La Porta smentisce la notizia della fusione di Titais con Tripoli.

ALESSANDRIA, 4. — Una lettera del Kedié a Cherif espone il desiderio di terminare la crisi di autorità: indica come un mezzo la diminuzione delle spese pubbliche, e la proibizione di tutti i funzionari.

Barloomeo Moschin ger. r. responsabile

N. 406 I 322

COMITATO PERMANENTE

DEL CONSORZIO FERR OVIARIO

PADOVA-TRAVISIO-VIENZA

AVVISO

Nella estrazione oggi seguita del I Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la Serie N. XXVI (Vanta dima sessa) che sarà rimborsata al 2° gennaio 1880 a termini del programma.

Vienna 1 Luglio 1879.

Il Prestito era

LAWPEW TICO



FANFULLA DELLA DOMENICA

Giornale Ebdomadario NON POLITICO

di letteratura, di arte e di critica

diretto da E. MARTINI e continuate

novelle, vari si, rassegne letterarie, musicali, drammatiche e artistiche, su lavori italiani e stranieri; curiosità letterarie e storiche, leggenda, viaggi, rassegne bibliografiche e tutto ciò che può interessare

esclusa la politica

Questa esclusione assoluta ha permesso alla direzione di aprire le sue colonne ai migliori scrittori italiani, di tutti i partiti. Tutti i nomi chiari nelle lettere, passeranno volti a volta sotto gli occhi dei lettori nelle pagine del nuovo giornale.

Il primo numero

FANFULLA DELLA DOMENICA sarà pubblicato entro il mese di Luglio 1879.

Abbonamento per l'Italia

Fanfulla quotidiana e settimanale Anno L. 26 - Sem. L. 13.50 Trim. L. 7

Abbonamento annuale per i non abbonati a FANFULLA quoti diane

PER L'ITALIA: L. 5

PER L'ESTERO (Unico Po tel): L. 8

Per FANFULLA della Domenica non si fanno abbonamenti inferiori all'anno.

Spedire vaglia e lettere all'Amministrazione del FANFULLA, ROMA 30, Montecitorio, 2.

CAPPELLI DA ESTATE

In vari colori chiari, spazzati al vero colore perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo CODALUNGA N. 4759

PADOVA, 9 234

RICERCASI buona famiglia da impiegarsi come praticante presso l'Ufficio della Società Generale Italiana d'Assicurazioni, Palazzo delle Delle R. Piano.

Legname in vendita

Vedi quarta pagina

Avviso di Scritto
Approvato dal Consiglio dei Delegati nella sua convocazione del giorno 14 dicembre 1878 e dalla R. Prefettura di Padova con sua Ordinanza 41 aprile corr. N. 1238-2331 il Bilancio preventivo per la corrente gestione...

Centesimi 5,40 €2 per ogni Lira di Rendita del Riparto Superiore;
Centesimi 44 per ogni Lira di Rendita del Riparto Inferiore.

IN CAMPOSAMPIERO
Pella prima rata in tutti i giorni dal 1 al 9 Agosto.
Pella seconda rata in tutti i giorni dal 1 al 9 Ottobre.

IN CASTELFRANCO
Pella prima rata nel giorno di Martedì 5 Agosto.
Pella seconda rata nel giorno di Martedì 7 Ottobre.

IN S. MARTINO DI LUPARI
Pella prima rata nel giorno di Sabato 2 Agosto.
Pella seconda rata nel giorno di Sabato 4 Ottobre.

IN NOALE
Pella prima rata nel giorno di Giovedì 7 Agosto.
Pella seconda rata nel giorno di Giovedì 2 Ottobre.

IN MIRANO
Pella prima rata nel giorno di Lunedì 4 Agosto.

Pella seconda rata nel giorno di Lunedì 6 Ottobre.
Dall'Ufficio del Consorzio Musoni Vandura
Camposampiero, 14 Aprile 1879.
I PRESIDENTI
B. CAV. MOGNO — C. GUARNIERI
P. PATTARELO — L. MARIOTTO
Il Segretario
A. TESTORI

MUNICIPIO DI POLVERARA
Avviso
È aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola in centro coll'anno stipendio di L. 600 oltre il nudo alloggio gratuito in natura oppure una convenienza indennità.

La sudletta entrerà in funzione col 15 ottobre pross. ven. e dovrà uniformarsi alle Leggi e Regolamenti in vigore e ad ogni disposizione di riforma che trovasse di adottare il Consiglio Comunale.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rendita italiana . . . 104 81 88 27
Oro 21 98 21 98
Londra tre mesi . . . 27 60 27 60
Finanza 109 80 169 80

Vienna
Mcillare 264 50 268 75
Periove austriache . . . 278 75 278 75
Banca nazionale . . . 821 — 821 —
Napoleoni d'oro . . . 9 22 9 21
Cambio su Londra . . . 115 97 115 90
Cambio su Parigi . . . 45 90 45 85

Table with 3 columns: Ore, 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows include temperature, wind direction, and sky conditions.

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA

PEJO Antica PEJO
Fonte Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'amicizia per la cura ferruginosa a domfelle. — Infatti chi conosce e può avere la Pace non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brezola e dai signori Farmacisti in ogni città.

AVVISO
Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi LEGNAMI, invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici e della miglior qualità.

ORARIO FERROVIARIO
Table with multiple columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, etc. Includes departure and arrival times.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

AVVISO
Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale.

Table with multiple columns for routes: Padova-Bassano, Bassano-Padova, Vicenza-Treviso, Treviso-Vicenza, etc. Includes departure and arrival times.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guersoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
PARTE PRIMA
Alimentazione e Digestione.
Padova 1879, in-8 grande

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8